

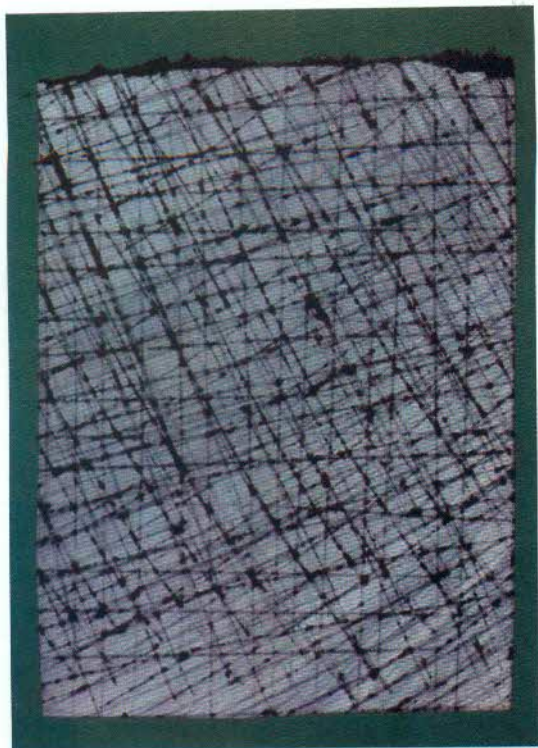
rosario pinto

# GLI ORIENTAMENTI ARTISTICI ASTRATTO-INFORMALI





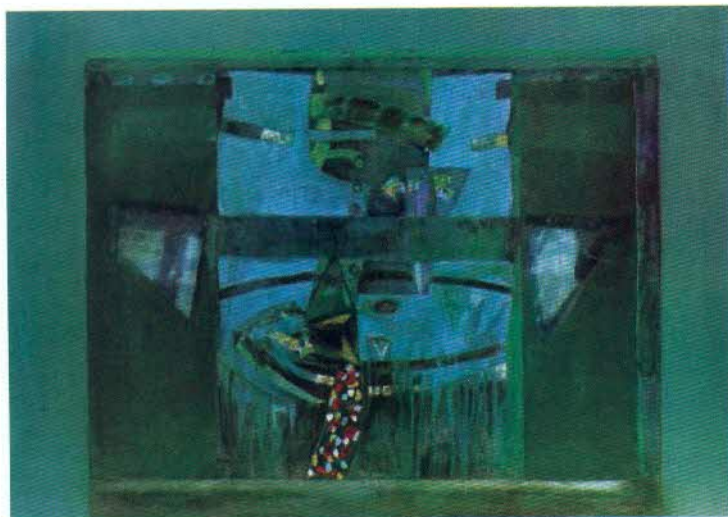
## LA CARATURA PSICOLOGICA



A. Borlenghi, *Senza titolo*



V. Fortunati, *Senza titolo*



A. De Siena, *Berlino verde*



G. De Tora,  
*Elementi all'origine acqua, aria, terra, fuoco,*  
1985



di tener conto, sul piano cromatico, di un'istanza tonale che ha potuto conferire delicatezza lirica all'abbrivio stesso materico.

È utile osservare, in proposito, che Lanzione, ad esempio, muove dalla fertilissima esperienza che si è già prodotta all'interno di un altro gruppo che, con l'appellativo di 'Generazioni', riuniva, qualche decennio fa, un manipolo di artisti votati ad un intervento integrativo dei linguaggi informale ed astratto.

Il gruppo ha avuto un suo percorso abbastanza intenso e vivace: formato da Renato Barisani, Gianni De Tora, Carmine Di Ruggiero, Mario Lanzione, Antonio Manfredi e Domenico Spinosa, ha prodotto alcune mostre espositive che sono subito apparse caratterizzate da un'avvertita spinta alla produzione di una sensibilità astratto-geometrica, che avesse conto di assumere al proprio interno anche istanze di ordine informale al netto della capacità di lasciar presiedere lo sviluppo creativo da una non irrinunciata delibazione progettuale.

Potrà giovare osservare, oggi – alla distanza storica di molti anni dalle esposizioni che il gruppo di 'Generazioni' produsse – che i contributi più stringentemente versati alla integrazione tra dimensione astratto-geometrica e dimensione informale furono quelli di Carmine Di Ruggiero e di Mario Lanzione.

La disamina delle opere degli altri componenti il gruppo suggerisce, infatti, che gli artisti abbiano durato qualche fatica nel processo di integrazione 'astratto-informale', fatica che porta Barisani e Spinosa, ad esempio, a privilegiare – sia pure con diverse sensibilità – le istanze 'informali', istanze che si sfibrano, invece, in quegli anni, nella più marcata propensione di De Tora, ed ancor più in quella di Manfredi, ad una asciutta tensione 'geometrica'.

Osserveremo, in aggiunta, che, mentre in Di Ruggiero l'abbrivio astrattista sposa la gravidanza informale stabilendo nette scansioni di linearismo geometrico a profilatura perimetrale degli spazi planari, in Lanzione la costruzione geometrica si afferma come processo nascente dall'interno stesso delle stesure materiche che si producono in 'forme' geometricamente leggibili.

In filigrana, dietro l'esperienza di 'Generazioni' – occorre ancora osservare – si può scorgere l'azione di 'Geometria e Ricerca', un gruppo in cui troviamo implicate alcune delle personalità che animano anche il successivo raggruppamento di 'Generazioni' su cui ci siamo appena soffermati.

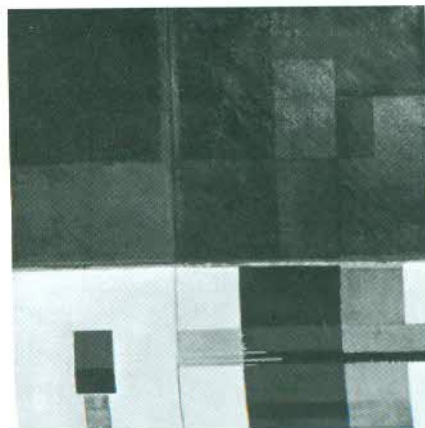
Di 'Geometria e Ricerca' occorre subito dire che, negli anni dal '75 all' '80, aveva già inteso proporre il tema dell'accostamento – non particolarmente insistito, in verità – alle dinamiche informali, facendo un uso più massiccio, però, del linguaggio asciuttamente geometrico.

E potrebbe essere, però, più giusta anche una prospettiva diversa, per una miglior comprensione di quelle che furono le disposizioni creative di 'Geometria e Ricerca': tener conto, cioè, del fatto che sia stato il linguaggio 'informale' ad intridere, con la sua pervasività, una intelaiatura geometrica.

L'inversione di prospettiva non è, evidentemente, del tutto ininfluente.

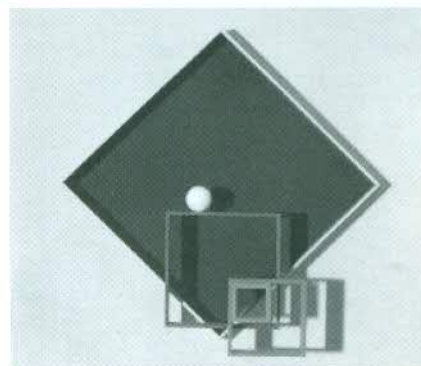
Hanno operato all'interno di questo gruppo di 'Geometria e Ricerca' le personalità di Barisani, De Tora, Di Ruggiero, poi, come abbiamo già detto, attive in seguito nel raggruppamento di 'Generazioni', ma anche quelle di Riccardo Riccini, Guido Tatafiore, Giuseppe Testa, Riccardo Trapani, artisti che potevano vantare un retroterra nutrito non solo di robuste consapevolezze astratto-geometriche, ma anche di una sensibilità materico-informale di assoluto rilievo.

Ci limiteremo a citare, a mo' d'esempio, la comune appartenenza al gruppo 'concretista' di Barisani e di Tatafiore, nell'immediato secondo dopoguerra, ma sarà bene sottolineare che, come opportunamente annota Marinetta Picone Petrusa, "la geometria, dunque, per loro si con-

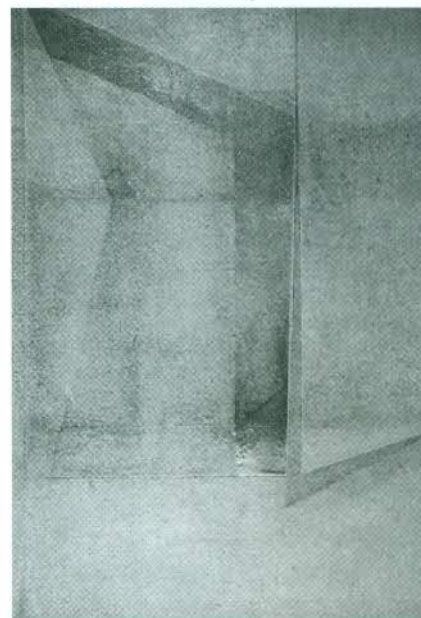


R. Riccini, *Senza titolo, ante 1977*

È particolarmente interessante in questo lavoro di Riccini la coniugazione del rigore geometrico con la articolazione schiettamente materica delle superfici.



R. Trapani, *Attesa, 1972*



M. Lanzione, *Velature di muro nello spazio, 1982*